



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/dino>

Dino

- RECENSIONI - TEATRO -

Date de mise en ligne : martedì 2 dicembre 2014

Close-Up.it - storie della visione

Roma, Carrozzerie N.O.T. Sarà in scena il 4, 5 e 6 dicembre lo spettacolo *Dino*, monologo liberamente tratto da *"Il re del plagio"* di **Jan Fabre**, scritto e interpretato da **Bernardo Casertano**.

Un uomo e una corda legata al soffitto, così appare Bernardo Casertano allo spettatore che è invitato ad assistere a uno spettacolo che già ha avuto inizio. Gli occhi dell'interprete scrutano il pubblico con curiosità e le sue parole insicure e tremanti introducono un gioco di complicità che caratterizza l'intera *pièce*. Lo spazio scenico è un luogo fuori dal tempo in cui il protagonista si libra leggiadro, la corda è un'altalena con cui giocare e l'elevazione dal terreno in senso fisico rappresenta la metafora di un intento spirituale. La storia di *Dino* è quella di un uomo il cui carattere terreno è messo continuamente in dubbio, forse è un angelo a parlare e dalle sue parole nasce spesso un dubbio: cos'è la perfezione? Gli uomini sulla terra aspirano a raggiungerla pur consapevoli dell'impossibilità dell'intento ma per il nostro protagonista è proprio la caducità del reale e l'attesa del termine della vita a incarnare l'ideale del tutto finito dunque perfetto. La messa in scena evolve verso un seconda tappa in cui l'interprete è libero della sua aurea angelica ed è come catapultato sulla terra; eccolo adesso uomo, madre e figlio allo stesso tempo per mezzo di un'alternanza recitativa che lo vede giocare con due ruoli distanti e opposti ma connessi al fine di un micro racconto che si sta delineando. Casertano che parlava a stento adesso sfoggia una favella sicura e un tono di voce corposo che trova compimento nel dialetto partenopeo coinvolgendo l'uditorio e accompagnandolo in un risvolto dal sapore tragico. L'ultima tappa della *pièce* è decisamente la più struggente e l'attore oramai disteso a terra non riesce a risollevarsi nonostante i numerosi tentativi: il contatto diretto tra corpo e suolo è il compimento di un percorso verso il basso, forse il ricongiungimento con la realtà terrena vagheggiata fin dall'esordio. *Dino* è l'emblema di tutti gli esseri umani culturalmente definiti perfetti, destinati a mille domande e condannati a poche risposte. «*Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*», il nostro protagonista a conclusione del suo viaggio sembra aver abbracciato questa amara verità.

La messa in scena di Casertano è di breve durata, appena cinquanta minuti, ma di grande impatto emotivo e valore artistico. Il regista-interprete porta avanti il suo lungo monologo con audacia e abilità attoriale. *Dino* è uno spettacolo a cui abbandonarsi per poi riflettere.

Post-scriptum :

(*Dino*); **Regia:** Bernardo Casertano e ; **aiuto regia:**Valentina Cruciani; **luci e fonica :** Paride Donatelli; **interpreti:** Bernardo Casertano; **teatro e date spettacolo:** Carrozzerie n.o.t il 4, 5 e 6 dicembre